

Acconto, caparra confirmatoria, caparra penitenziale e penale: similitudini e differenze

Author : Francesca Bonaccorsi

Date : 29 aprile 2015



Cari Lettori,

su suggerimento di un affezionato lettore di paginaQ, oggi con *InQuadriamo il diritto* approfondiremo insieme le **differenze tra acconto, caparra confirmatoria, caparra penitenziale e penale**.

L'**acconto** è una somma che viene pagata da una parte nei confronti dell'altra a titolo, appunto, di **acconto sul maggior prezzo pattuito nel contratto**. Ad esempio, Tizio porta in lavanderia un abito e lascia un acconto di 10 euro. L'acconto pagato verrà sottratto dall'importo dovuto alla lavanderia e, quando andrà in lavanderia a ritirare il suo abito "lindo e pinto", Tizio dovrà pagare solo la differenza tra quanto già corrisposto a titolo di acconto (10 euro) e il prezzo complessivamente dovuto (ipotizziamo 15 euro): Tizio dovrà quindi pagare solo la residua somma di 5 euro. Se, poi, per un qualsiasi motivo la lavanderia dovesse restituire a Tizio l'abito non lavato (ad esempio perché la lavanderia non ha il macchinario adatto per pulire quel tipo di tessuto), Tizio potrà ottenere indietro la restituzione dei 10 euro.

La **caparra confirmatoria**, invece, consiste in una somma di denaro che una parte consegna all'altra a "**garanzia della serietà dell'accordo concluso**" e degli impegni assunti. Il codice stabilisce, infatti, che la parte che, dopo aver corrisposto all'altra una caparra confirmatoria, risulta inadempiente alle obbligazioni assunte, perde l'importo pagato a titolo di caparra confirmatoria, che sarà trattenuto dalla controparte a titolo di "risarcimento" del danno subito (ciò non succede, invece, nel caso in cui la somma fosse stata pagata solo a titolo di semplice "acconto"). Se, al contrario, ad essere inadempiente è la parte che ha ricevuto in pagamento la caparra confirmatoria, il codice prevede che la controparte (ossia quella che aveva pagato inizialmente la caparra) possa esigere dall'altra il **doppio della caparra** (anche in questo caso, tale meccanismo non funziona nel caso in cui la somma fosse stata pagata a titolo di "acconto"). Così, ad esempio, se Tizio paga a Caio 100 euro a titolo di caparra confirmatoria e poi risulta inadempiente, Caio potrà trattenere per sé i 100 euro ricevuti. Al contrario, nel caso in cui fosse Caio ad essere inadempiente, Tizio potrebbe chiedere a Caio 200 euro (100 euro andrebbero a "compensare" i 100 euro originariamente pagati da Tizio, e gli ulteriori 100 euro andrebbero a "risarcire" il danno subito da Tizio a causa dell'inadempimento di Caio).

La **caparra penitenziale** è, invece, una somma di denaro che viene pagata da una parte nel momento in cui questa decide di **esercitare il suo diritto di recesso da un contratto**. Ad esempio, Tizio stipula con Caio un

contratto di fornitura nel quale si stabilisce che Tizio potrà recedere in ogni momento dal contratto pagando, però, a Caio una somma a titolo, appunto, di caparra penitenziale. Nel momento in cui decide di esercitare il suo diritto di recesso, Tizio deve corrispondere a Caio la somma prevista come “prezzo” o di “corrispettivo” per aver avuto riconosciuta la possibilità di esercitare il diritto di recesso.

La **penale**, infine, è quella somma che si prevede che una parte debba pagare all'altra **in caso di inadempimento o ritardo nell'adempimento**. Tizio e Caio possono, ad esempio, inserire nel contratto di fornitura che hanno stipulato una clausola dove si prevede che, se Caio ritarderà la fornitura per oltre tre giorni, questi sarà tenuto a pagare a Tizio la somma di 50 euro per ogni ulteriore giorno di ritardo nell'adempimento.

Come vedete, si tratta di **quattro ipotesi simili tra loro** (tant'è vero che spesso, se la terminologia utilizzata nel contratto non è quella corretta, è difficile stabilire a che titolo sia stato previsto il pagamento di una somma di denaro) ma dalla **disciplina assai diversa**: al pagamento dell'acconto non seguono particolari conseguenze (la parte che ha pagato l'acconto può sempre chiedere che questo le sia restituito); al pagamento della caparra confirmatoria segue il rischio di perdere la caparra se si è inadempienti o la possibilità di ottenere il doppio della caparra dalla controparte, se è questa ad essere inadempiente; il pagamento della caparra penitenziale è sempre collegato all'esercizio del diritto di recesso di una delle parti; infine, il pagamento della penale è collegato all'inadempimento o al ritardo nell'adempimento di una delle due parti.

Un consiglio: visto che si tratta di situazioni che facilmente si confondono all'atto pratico, è buona norma farsi assistere sempre da un “esperto” nella redazione e nella sottoscrizione di contratti dove si prevede che sia pagata una somma di denaro a titolo di acconto, caparra confirmatoria, caparra penitenziale o penale!

Vi aspetto alla prossima!

Francesca Bonaccorsi